



N° 371

14 luglio 2019

Ci auguriamo che il recente libro di Salvatore Martinez (*“La vera rivoluzione è spirituale”* – Editore Rubbettino – 13 euro) abbia una larga diffusione per far conoscere meglio *“la straordinaria attualità dell’umanesimo cristiano in don Luigi Sturzo”*. Il libro è arricchito da una ben selezionata “antologia” di brani sturziani tratti dalle due principali opere di carattere spirituale scritte dal grande sacerdote di Caltagirone: *“Problemi spirituali del nostro tempo”* e *“La vera vita. Sociologia del soprannaturale”*. Qui di seguito pubblichiamo una parte del capitolo *“Per un nuovo umanesimo cristiano”*.

LA “RIVOLUZIONE” DEL CRISTIANESIMO PERMETTE ALL’AMORE DI VINCERE

di Salvatore Martinez

Don Luigi Sturzo esortava i “liberi e forti” a un “riarmo morale”, nel desiderio di spingere tutti, credenti e non credenti, a combattere quelle passioni che dentro di noi causano odi, lotte, egoismi, violenze. Era questo per lui, il *trionfo dell’amore*, perché niente più dell’amore rende l’uomo *libero* “dentro” (nel sentire, nel credere, nel decidere, nel volere il bene) e *forte* “fuori” (nel parlare, nel profetizzare, nel muoversi, nel condividere, nell’operare il bene). *“Si può essere di diverso partito, di diverso sentire, anche sostenere le proprie tesi sul terreno politico ed economico, e pure amarsi cristianamente. Perché l’amore è innanzitutto giustizia ed equità, è anche eguaglianza, è anche libertà, è rispetto degli altrui diritti, è esercizio del proprio dovere, è tolleranza, è sacrificio. Tutto ciò è la sintesi della vita sociale, è la forza morale della propria abnegazione, è l’affermazione dell’interesse generale sugli interessi particolari”*.⁽¹⁾

Come non risentire l’eco consonante del discorso di Papa Francesco a Firenze: *“Non esiste umanesimo autentico che non contempra l’amore come vincolo tra gli esseri umani, sia esso di natura interpersonale, intima, sociale, politica o intellettuale. Su questo si fonda la necessità del dialogo e dell’incontro per costruire insieme con gli altri la società civile... La società italiana si costruisce quando le sue diverse ricchezze culturali possono dialogare in modo costruttivo: quella popolare, quella accademica, quella giovanile, quella artistica, quella tecnologica, quella economica, quella politica, quella dei media. Ricordatevi inoltre che il modo migliore per dialogare non è quello di parlare e discutere, ma quello di fare qualcosa insieme, di fare progetti: non da soli tra cattolici, ma insieme a tutti coloro che hanno buona volontà. E senza paura di compiere l’esodo necessario a ogni autentico dialogo... La Chiesa sappia anche dare una risposta chiara davanti alle minacce che emergono all’interno del dibattito pubblico: è questa una delle forme del contributo specifico dei credenti alla costruzione della società comune”*.⁽²⁾

Don Luigi Sturzo rivendicava per la Chiesa una missione universale di ordine soprannaturale che includesse anche la missione civile di farsi portatrice di un messaggio di riconciliazione nell’amore e nella giustizia. L’intento era e rimane quello di liberare gli uomini dall’idolo dell’egoismo e dal mito della violenza. Tutti gli uomini: siano essi gli oppressi o gli oppressori, gli ultimi o i primi, i vinti o i vincitori, così da ristabilire per tutti i valori fondamentali della giustizia e dell’amore.

⁽¹⁾ “Crociata d’amore” in “Il Cittadino di Brescia”, 30 agosto 1925.

⁽²⁾ Discorso in occasione del 5° Convegno Ecclesiale Nazionale, Firenze, 10 novembre 2015.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia Liberi e Forti
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma



In fondo è tutto qui il carattere “rivoluzionario” del Cristianesimo: permettere all’amore di vincere! Sempre, ovunque, comunque, perché ogni deficit di amore – ingiustizia contro Dio e contro l’uomo – possa essere colmato, storicamente rimosso, socialmente sanato. (...)

Per un cristiano il “bene comune” nasce dalla capacità di rendere socialmente visibile il contenuto morale della fede: finché non sapremo rimpatriare questa verità, continueremo a permettere l’accentuarsi dell’individualismo e degli interessi di parte, di pochi, di alcuni, oso dire dei mediocri o dei peggiori.

L’individualismo imperante e l’egoismo generazionale dei “padri” – cioè a dire di quanti esercitano una forma di autorità, quale che sia il contesto e la natura di tale responsabilità – sta pregiudicando fortemente la trasmissione di tre grandi elementi strutturali della laicità cristiana: *amicizia, dialogo, solidarietà*. Ed ecco che le famiglie latitano o si disgregano; le associazioni e i corpi intermedi fanno fatica a ripensare il loro impegno o tendono a isolarsi; i testimoni scarseggiano o si confondono nella massa; i maestri si defilano o non hanno più stima del loro stesso insegnamento.

Che dire, conseguentemente, delle nuove generazioni, in piena sbronzata di modernità, all’insegna della fascinazione tecnologica: soffrono proprio nell’ “eclissi dei padri” il mancato rapporto con la tradizione valoriale e con le memorie affettive e sociali che hanno fatto l’*ethos* dei nostri popoli. I giovani, i nostri figli, sono spiritualmente e culturalmente sempre più “apatici”: non siamo stati più capaci di consegnare loro una visione unitaria (non utilitaria) della vita e della vita associata.

In realtà, ed è la buona notizia spesso taciuta, l’Italia può ancora contare più di ogni altro Paese al mondo su una società civile ricca di fermenti ideali, religiosi, culturali, economici, reti sociali, movimenti, associazioni, fondazioni, comunità. Sono una straordinaria forza “prepolitica”, capace di riaffermare ideali e valori in modo concreto e di tradurli in buone prassi; sono la dimostrazione tangibile che l’umanesimo cristiano non ha ancora trovato alternative vincenti capaci di rispondere ai bisogni essenziali dell’uomo e di rispondere alle domande fondamentali che riguardano la vita umana e una vita che sia veramente umana.

Non a caso Don Sturzo – in vista di un benessere diffuso all’interno delle comunità locali – proponeva il passaggio da una “economia socialista” a una “economia sociale”, che al paternalismo centralista sostituisse l’operosa efficienza delle reti intermedie. Erano e sono questi i mondi vocati, per talenti e missione, alla costruzione del bene comune e al consolidamento della fiducia sociale, oggi così fortemente scossi e compromessi dall’infelice andamento delle Istituzioni; ancor prima dalla visione “gretta” che si registra nella vita politica.

Sono testimone del dolore di tanta gente in tanti Paesi; noi tutti siamo testimoni dell’angoscia di un mondo che esclude Dio dalla storia umana o che pone Dio in conflitto con la sua stessa esistenza o in conflitto con gli uomini. Serve un supplemento di passione, perché le grandi passioni sociali e civili che animavano la nostra tradizione occidentale stanno tramontando. È errato dire che ci sono negate; siamo noi che le stiamo lasciando tramontare!



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servireitalia.it - info@servireitalia.it - servireitalia@gmail.com



Ed ecco che l'amore si spegne, si scompone il dinamismo relazionale, i poveri divengono sempre più poveri, i lontani sempre più lontani. E agli uomini è tolta la possibilità stessa di sperimentare l'amore nelle case come nelle istituzioni; nelle strade come nelle nostre chiese. (...) Così ancora ci esorta Papa Francesco nella sua Enciclica sociale "Laudato si":

"Occorre sentire di nuovo che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri, che vale la pena essere buoni e onesti. Già troppo a lungo siamo stati nel degrado morale, prendendoci gioco dell'etica, della bontà, della fede, dell'onestà, ed è arrivato il momento di riconoscere che questa allegra superficialità ci è servita a poco. Tale distruzione di ogni fondamento della vita sociale finisce col metterci l'uno contro l'altro per difendere i propri interessi, provoca il sorgere di nuove forme di violenza e crudeltà, e impedisce lo sviluppo". (...)

Il punto è questo: quando si tratta dei diritti fondamentali delle persone non si possono scambiare le verità fondamentali con rivendicazioni, strumentalizzazioni, relativizzazioni di ogni specie. Questo è e rimarrà il principale campo di azione e di rinnovamento dei laici cristiani di ogni generazione!

INDICE DEL LIBRO "LA VERA RIVOLUZIONE È SPIRITUALE"

Prefazione di Angelo Bagnasco
Presentazione di Salvatore Martinez
Le premesse di un Magistero spirituale vissuto
La risposta dei cristiani alla crisi spirituale del tempo
Fede e laicità cristiana
Per un nuovo umanesimo cristiano
Libertà religiosa, diritti umani e discontinuità generazionale

ANTOLOGIA

Introduzione
Naturale e soprannaturale (il primato della grazia)
Il bene e il male
Amore e carità
Fede e preghiera
Vita spirituale
Cristianesimo
Chiesa
Laici cristiani e vita sociale
Famiglia
Vita politica
La storia e il tempo



Condividi su Facebook



Servire l'Italia
Liberi e Forti

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com



COMMENTARIO BIBLICO

Sul valore del Nuovo Testamento
Sull'incarnazione del Verbo
Sull'amore di Dio
Sull'amore del prossimo
L'inno all'Amore
Sulla fede
Sulla preghiera
Il Padre nostro
Sull'effusione dello Spirito Santo
Sullo Spirito Santo e i suoi frutti
Sul giudizio finale



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com